



The Statements



“ SOTTO LA LENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa
del
segretario confederale

Antonio Focillo



A cura del Servizio Politiche Contrattuali
e
Pubblico Impiego

MAGGIO 2015

Info: pubblicoimpiego@uil.it
g.serafini@uil.it

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339
Fax. 06 4753222

Pubblico Impiego

Foccillo: P.A. l'Istat conferma la necessità del rinnovo contratti



PUBBLICO IMPIEGO

11/05/2015

Due dati dell'Istat, oggi, confermano che non è più procrastinabile il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Il primo è che le retribuzioni lorde pro capite sono ferme. L'Istat ne ha calcolato anche la perdita: dal 2010 ad oggi sarebbe di 376 euro.

L'altro che nel pubblico impiego continuano a calare ancora i dipendenti: 293 mila dipendenti in meno rispetto al passato. Questo significa che si sono risparmiati molti soldi che dovrebbero essere destinati ai rinnovi contrattuali.

La Uil sostiene che bisogna aprire un tavolo al più presto per verificare quale soluzione dare all'annoso problema. Siamo al sesto anno di blocco e ciò non è più sostenibile.

Bisogna fare presto altrimenti il Governo corre il rischio, come per le pensioni, che la Corte Costituzionale possa dichiarare illegittimo il blocco.

Foccillo: Secondo la Madia non ci sono problemi per i lavoratori delle province. Abbiamo dei dubbi



PROVINCE

14/05/2015

Il ministro della Funzione Pubblica, Maria Anna Madia, continua a dichiarare, con molto ottimismo, che non ci sono problemi per i lavoratori delle province, ne' per l'occupazione, ne' per lo stipendio.

Noi che siamo laici abbiamo qualche dubbio in più. Non ci sentiamo di assicurare nessuno.

Le procedure sono ancora nebulose e piene di insidie. Con il portale non si risolvono i problemi.

Siamo ancora in attesa di una convocazione del Governo per fare il punto: i termini sono ampiamente scaduti, visto che entro il 31 marzo bisognava definire una parte importante del processo e non ci risulta che sia avvenuto.

Abbiamo fatto una prima riunione alla vigilia di Natale, un'altra alla vigilia di Pasqua, la prossima forse avverrà alla vigilia di ferragosto?

Continuiamo a sostenere che per la dimensione del problema, sia per i servizi sia per i lavoratori, tale processo vada accompagnato con una gestione partecipata di tutti i soggetti interessati, come previsto dal protocollo firmato dalle organizzazioni sindacali, con i rappresentanti delle istituzioni locali, con il Ministro Del Rio e il Ministro della Funzione Pubblica.

Foccillo: Non condividiamo le prese di posizione repressive della Commissione sullo sciopero



SCUOLA

18/05/2015

La Uil conferma, in riferimento alla polemica sul blocco degli scrutini nella scuola, che la proclamazione delle iniziative di lotta della categoria Uilscuola avverrà - come sempre - nel pieno rispetto della legge.

A tal proposito, non condividiamo le prese di posizione repressive della Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La Commissione, infatti, continua a minacciare precettazioni, ma non è questo il ruolo che la legge 146/ 90 le assegna.

Se la Commissione non cambia atteggiamento e non si attiene strettamente alle sue competenze, la Uil ribadisce che la sua esperienza può considerarsi conclusa: così com'è non solo è ormai un ente inutile, ma contribuisce a uno spreco di risorse, aumentando la spesa pubblica.

Foccillo: Pronti alla mobilitazione per il rinnovo dei contratti



ATTIVO DEI QUADRI DELLA UIL

20/05/2015

I lavoratori del pubblico impiego sono in attesa del contratto da ben sei anni e il Def, non promette nulla di buono: i contratti dei dipendenti della pubblica amministrazione rischiano di restare bloccati fino al 2022. La Uil, che oggi ha riunito l'attivo dei quadri di tutti i comparti del pubblico impiego, è pronta a dare battaglia, promuovendo e organizzando mobilitazioni, assemblee, proteste e anche scioperi territoriali o sui luoghi di lavoro. “Il rinnovo dei contratti del pubblico impiego – ha commentato il Segretario confederale, Antonio Foccillo – è un obiettivo irrinunciabile e si metteranno in campo tutti i mezzi di pressione disponibili, coinvolgendo anche Cgil e Cisl. Lo sciopero della scuola, infatti, ha dimostrato che l'unità rafforza il sindacato, che, nelle ultime elezioni delle Rsu del pubblico impiego, ha conseguito grandi risultati in termini di partecipazione e di consenso.”

La Uil, inoltre, ha predisposto piattaforme sui contratti - che saranno presentate formalmente al Ministero della Funzione pubblica e all'Aran – e ha sollecitato l'avvio di una trattativa.

Intanto, sono partiti ricorsi nei tribunali di tutta Italia. “La Consulta- ha ricordato Foccillo - si è già espressa tre anni fa affermando che il blocco dei contratti è costituzionale per esigenze economiche ma deve essere per un periodo transitorio. Noi vogliamo evitare che si verifichi uno scenario per cui poi bisogna fare i contratti subito, come è avvenuto per la restituzione degli aumenti pensionistici.”

Foccillo: I lavoratori pubblici aspettano da sei anni aumenti contrattuali che sono bloccati



CONTRATTI

21/05/2015

Le dichiarazioni del Ministro Madia sono sconcertanti e sono una continua giustificazione. È vero che il governo Renzi ha bloccato di un ulteriore anno i rinnovi dei contratti, ma ovviamente un governo risponde anche delle gestioni precedenti. I lavoratori pubblici, pertanto, aspettano da sei anni aumenti contrattuali che invece sono bloccati.

Il Ministro ha ripetuto che i lavoratori del pubblico impiego hanno ricevuto il bonus di 80 euro, bonus che non ha riguardato solo i dipendenti pubblici e che non può essere considerato alla stregua di un rinnovo contrattuale.

Tra l'altro, solo 800.000 lavoratori del pubblico impiego hanno ricevuto, in misure diverse, il bonus e alcuni sono stati costretti a restituirlo con i relativi conguagli.

La Uil ha promosso assemblee e mobilitazioni in tutto il territorio. Altre forme di protesta saranno poi valutate insieme alla Cgil e alla Cisl.

Non possiamo più aspettare: non vorremmo che una nuova sentenza della Corte portasse poi il governo a intervenire con un rimedio come è avvenuto per le pensioni.

Se non si avvieranno le trattative lo scontro sarà duro!

Foccillo: I lavoratori pubblici aspettano un aumento contrattuale dal 2009



FORUM P.A.

26/05/2015

Il Ministro della Funzione Pubblica Madia continua a dare giustificazioni molto contraddittorie sui rinnovi contrattuali. Anche oggi ha ripetuto al forum della P.A. il solito ritornello. Non è possibile aspettare oltre.

I lavoratori pubblici aspettano un aumento contrattuale dal 2009 e il salario individuale è fermo al 2010.

Da calcoli fatti, in questo periodo, la riduzione del reddito da lavoro medio di un dipendente pubblico è di circa 3.713 euro. Mentre i risparmi ottenuti, dal 2011 al 2013, anche per la riduzione del personale, sono in termini correnti più di 7,9 miliardi di euro a regime, (pari a 19,5 miliardi in termini reali).

Da sei anni i governi che si sono succeduti, continuano a sostenere che l'anno successivo sarà quello buono per avere quello che i lavoratori dei settori privati, che pure stanno in una situazione di grave crisi, continuano a ricevere, non come donazione, ma come diritto per le loro prestazioni.

La UIL non accetta ulteriori rinvii e pretende che si avviino le trattative. Per questo ha già preparato le piattaforme e le presenterà formalmente sia al Governo sia all'Aran.

Foccillo: Ripresa della dinamica retributiva nel pubblico impiego? Non siamo d'accordo



ARAN

27/05/2015

L'ottimismo regna sovrano. Da molte parti vengono segnali positivi su una probabile ripresa e addirittura l'Aran prevede una lieve ripresa della dinamica retributiva nel pubblico impiego. Non vorremmo essere pessimisti a tutti i costi, ma noi non siamo d'accordo.

Ricordiamo ancora una volta che nella pubblica amministrazione gli stipendi sono fermi dal 2009 e il contratto precedente aveva previsto aumenti insignificanti. Pertanto, se si vuole essere realistici, bisogna rinnovare i contratti del pubblico impiego anche per rilanciare i consumi e contribuire così a una ripresa reale dell'economia.